

REGNO D' ITALIA.

Milano 27. Dicembre 1810.

LA CONGREGAZIONE DELLA CARITA'

Al Sig. *Sindaco* della Comune di *Legnano, e Legnavello*

*S*e doveroso fu sempre, e conforme all' Istituto, al Piano Disciplinare, ed alla costante pratica dell' Ospedale Maggiore di Milano, l' escludere dall' accettazione le persone Croniche, ed Incurabili, ed il dimettere quelli, le cui malattie degenerano in Cronicismo; più che mai in oggi necessaria si ravvisò la rigorosa osservanza di tale misura, siccome altamente reclamata dalle critiche notoriissime circostanze di quel Pio Stabilimento reso, per le limitate sue finanze, affatto inetto a far fronte a tanti bisogni ed impegni, di modo che pendono li Superiori provvedimenti per una nuova di lui Sistemazione, ed Economica Riforma, onde conseguire lo scopo comandato dal R. Governo di pareggiare le spese all' entrata.

Penetrata da tali riflessioni, si rese la Congregazione sollecita di compartire le convenienti disposizioni, perchè fosse tenuta mano ferma nella stretta ed assoluta esecuzione dei veglianti Regolamenti in ciò che vietano l' ammissione, il ricovero, e la ritenzione dei Cronici.

Malgrado però la preesistente cognizione di tale sistema in tutti li Comuni, avvenne in fatto che alcuni hanno recentemente spediti dei Cronici all' Ospedale, ciò che produsse qualche inconveniente, e disagio a quegli infelici, degni altronde di tutti li riguardi dell' umanità.

All' oggetto pertanto di evitare in proposito qualsivoglia disordine o sinistro, la Congregazione, conformemente anche ai positivi ordini del tutorio Magistrato, si fa dovere di espressamente diffidare le Municipalità dei Comuni a non rimettere, per verun titolo, li Cronici all' Ospedale di Milano, mentre in caso diverso saranno loro imputate le conseguenze del rimando, che col massimo dispiacere della Congregazione, inesorabilmente dovrà aver luogo.

Nel pregarla, Signore, a rendere notoria tale disposizione in cotesta di lei Comune, sia col mezzo dei Sigg. Parroci, che in ogni altro più conveniente modo, e nella ferma fiducia che le Municipalità tutte vorranno uniformarsi ai Regolamenti del Pio Luogo, ed alle consentanee massime delle Superiori Autorità, si pregia la Congregazione di dichiararsi con distinta stima, e considerazione.

PER IL PRESIDENTE
ARCONATI.

Gianorini Segret. Gener.

Al sig. Sindaco di

di. v. u. p.

Legnano

N. 14.

Proferato li 14 Gen. 1811

2^{to}

Agli atti per Divisione -